

DENTOSOFIA :

TERAPIA CARATTERIZZATA DA

UN'APPROCCIO UMANISTICO ALL'ARTE DENTISTICA,

UTILIZZANTE TECNICHE FUNZIONALI

E PONENTE IN EVIDENZA IL LEGAME TRA

L'EQUILIBRIO DELLA BOCCA, L'EQUILIBRIO DELL'ESSERE UMANO

E IN MODO PIU' VASTO QUELLO DEL MONDO INTERO.

# Paroles

"Paroles" è una pubblicazione  
della Sodisapf Formation  
Siret: 392 346 318 00018  
Concezione/Progetto grafico  
Calories Montpellier

LETTERA D'INFORMAZIONE  
DELLA SCUOLA DI FORMAZIONE ALLA DENTOSOFIA

giugno 2004 - N. 6

PAGINA 2

## A proposito di...

la dimensione verticale e  
altre esperienze cliniche

PAGINA 3

## Analisi dei casi

Il caso di Matthieu, 8 anni  
dott. ssa Cynthia Aicardi

PAGINA 4

## Testimonianza

«una vera liberazione  
interiore»

## Pratica

i prossimi corsi  
di formazione



Dentosophie®

Ecole de formation à la Dentosophie

3, rue Richer de Belleval - 34000 Montpellier

Tél.: 0033 4 67 04 55 04 - Fax : 00 33 4 67 52 50 24

E-mail : dentosophie@wanadoo.fr

www.dentosophie.com

## La dimensione verticale

E' più facile distruggere la materia dentale (denti cariati, rotti, consumati...) che crearla. **E' dunque prevedibile che pressoché tutte le bocche adulte presentino un deficit di materia dentale e ossea (alveolare e basale). In molti di questi casi queste materia mancante non è neppure mai esistita, in quanto la crescita dei denti non si è potuta concludere a causa della mancanza di spazio verticale nella bocca:** in effetti i denti smettono di crescere quando entrano in contatto con i loro corrispondenti sull'altra mascella.

Per questo già dall'infanzia la forma della bocca e il suo funzionamento programmano questa limitazione. Inoltre, i disequilibri a livello orale disturbano il fenomeno della

## editoriale

crescita ossea che accompagna l'usura naturale dei denti, crescita che ha anche

la funzione di mantenere la dimensione verticale della bocca. Tutto ciò conduce a malposizioni, asimmetrie, a volte minime all'inizio, ma che si accentueranno nel tempo (ogni disequilibrio ha la tendenza ad aggravarsi).

**Da un punto di vista generale, la prima cosa da fare è valutare questo deficit nella bocca del paziente e vedere in che modo possiamo aiutarlo a recuperarla:** quando rialziamo certi denti lasciando altri senza contatto, questi ultimi, stimolati dall'uso dell'attivatore, potranno completare la loro uscita verticale.

A volte gli sforzi richiesti sono troppo grossi, addirittura impossibili: il rischio è allora che il paziente si stanchi inutilmente senza giungere ad un risultato significativo.

.../...

Per questa ragione, dare al paziente un migliore assetto dentale in molti casi apre la porta a nuove possibilità terapeutiche.



Consideriamo il caso di una bocca con dei denti molto consumati. Questo tipo di bocca corrisponde ad una personalità molto attiva, che non ha paura di fare degli sforzi, anche se non danno risultati. Ma, più questa persona consuma i suoi denti, più deve

## editoriale (segue)

un vicolo cieco; si blocca lui stesso nel solo modo di funzionamento che conosce; aldilà delle circostanze, lo stato della sua dentatura non gli permette di sperimentare soluzioni differenti. Farlo lavorare in tale stato con l'attivatore, lo porta in modo immaginario a fargli toccare il fondo di quel vicolo cieco con i suoi denti (alcuni arrivano a perforare l'attivatore).

sforzarsi per emergere e più sprofonda nel senso letterale della parola.

Questo tipo di pazienti si trova in realtà in

L'energia messa in gioco non è per nulla proporzionata al risultato ottenuto. Se lasciamo questi pazienti "pit-bulls" in sottodimensione verticale, li incitiamo solamente a continuare nel funzionamento che aggrava la loro situazione dentale: diventa indispensabile intervenire fisicamente creando la materia che manca \*. Cio' offre loro la possibilità di adottare un modo di funzionamento che possa permettergli di riavere un controllo sugli eventi. Quest'azione sulla dimensione verticale permette, inoltre, di togliere le tensioni al paziente e di procurargli il benessere che gli fornirà l'energia necessaria per portare avanti la sua auto-terapia dentistica.

Creare artificialmente della materia dentale ha come effetto quello di far uscire il paziente dal funzionamento di cui era prigioniero e di fargli vivere un'altra condizione dentale, vale a dire un altro punto di vista psicologico. Da un punto di vista generale, sperimentare una dimensione verticale più vicina a quella prevista dalla natura procura dei cambiamenti sempre in senso positivo per colui che lo sta provando. Si tratta di un cambiamento di punto di vista che funge spesso da risveglio della personalità. Permette al paziente di ammettere l'evidenza che può funzionare diversamente da come ha sempre fatto. Soprattutto, di constatare che questo nuovo funzionamento lo porta ad avvicinarsi a lui stesso

\* composito, protesi

Dott. Rodrigue Mathieu

## A proposito di ...

### La dimensione verticale e altre esperienze cliniche

La nostra esperienza clinica degli ultimi due anni ci ha portato a proporvi due giornate di lavoro inedito sulle seguenti tematiche:

- un'altra dimensione della dimensione verticale
- la dimensione trasversale
- la dimensione antero-posteriore
- un nuovo approccio alla prematurità
- l'evoluzione del modo di utilizzo dell'attivatore con l'aiuto della coerenza cardiaca \*

Questo sviluppo nelle tre direzioni dello spazio testimonia l'ampiezza della bocca a livello strutturale e riflette un nuovo vissuto dell'individuo.

Svilupperemo in modo dettagliato e metodico l'analisi, la cura e il trattamento di qualche caso, sia sul piano relazionale che tecnico.

Queste giornate di "aggiornamento" avverranno venerdì 14 e sabato 15 gennaio 2005 a Lyon. Il numero di posti disponibile è più grande che d'abitudine, per permettere a tutti coloro che lo desiderano di seguire l'insegnamento di questi nuovi dati. (vedi modulo d'iscrizione)

*\* 140.000 neuroni autonomi del cuore e il cervello emozionale sono strettamente connessi l'uno all'altro. Si tratta di un vero "sistema cuore-cervello" in cui il cuore ha un ruolo considerevole. Regolando direttamente il cuore, possiamo cominciare a regolare le nostre emozioni.*

*Il vostro cuore, se per esempio ha 65 battiti al minuto può in un istante salire a 75 e poi scendere a 55 senza che voi facciate alcuno sforzo per questo, e lo fa in tempi brevissimi. Non si tratta di tachicardia ma di variabilità che denota un buon funzionamento fisiologico. Negli stati di stress o di emozioni "negative" (collera, paura...) questa variabilità si fa irregolare, imprevedibile, caotica.*

*Al contrario, negli stati di benessere, d'amore o di compassione, questa variabilità diventa regolare, prevedibile, coerente.*

*La "porta d'ingresso" più semplice per l'apprendimento della coerenza cardiaca è l'uso della respirazione. E' stato dimostrato che una respirazione ritmica lenta ha un effetto positivo sul sistema nervoso autonomo come certi esercizi fisici, per via di un complesso meccanismo d'interazione e di regolazione tra il sistema nervoso simpatico e parasimpatico.*

*Il lavoro ritmico con l'attivatore ci mette immediatamente in coerenza. Seguendo la curva del ritmo cardiaco, possiamo comprendere in che stato si trova il paziente durante i suoi esercizi e di prepararglieli "su misura" guidandolo verso il proprio ritmo.*

# Analisi dei casi

## Il caso di Matthieu, 8 anni, presentato dalla dott.ssa Cynthia Aicardi, Chirurgo dentista a Parigi

La madre di Matthieu prende un appuntamento per suo figlio perché "da tre mesi è cambiato, non lo riconosco più"!

Matthieu si presenta in III classe, spostato a destra. All'atto di aprire e chiudere la bocca, ritorna sempre in questa posizione.



Foto 1

Sua madre insiste: "Non riconosco più mio figlio, né il suo viso, né il suo carattere, è notevolmente più agitato" ...

La domanda d'obbligo è: che cosa è successo nella vita di Matthieu tre mesi fa? Che cos'è che può essere all'origine di un cambiamento tanto brutale, che influenza contemporaneamente il suo fisico e il suo comportamento?

Postagli la domanda, Mathieu spontaneamente risponde: sua madre ha deciso di andare a vivere e lavorare a Shanghai. Matthieu e sua sorella la devono accompagnare, mentre il padre li raggiungerà in un secondo momento un anno più tardi.

Sua madre sembra cadere dalle nuvole quando sente Matthieu esprimersi e sostenere che "Non, non è per nulla contento di partire per l'altra parte del mondo senza il papà".

Domando allora a Matthieu se è capace di chiudere in modo diverso la sua bocca e subito il piccolo paziente chiude in sopraocclusione deviata a sinistra al punto che sua madre urla con il cuore: "Ecco mio figlio!"

Non è difficile capire l'inquietudine di una madre di fronte a un bambino in III classe e in funzione destra quando suo figlio è naturalmente in sopraocclusione e in funzione sinistra!!!



Foto 2

### Analizziamo innanzi tutto il carattere di Matthieu:

-sopraocclusione funzione sinistra, diastema 11-21, 22 e 32 non riescono a spuntare

-intuitivo e iperemotivo

-iperintellettuale

-cresce in seno ad una famiglia che manca di struttura, i progetti dei genitori sono divergenti

-non riesce a posizionarsi rispetto alla madre, si nasconde completamente: il bambino sognato dalla madre non entra mai in conflitto con lei (32 che non riesce ad uscire).

**Analizziamo adesso la reazione di "sopravvivenza" di Matthieu** di fronte alla decisione della madre cui non si può da un punto di vista neurologico opporre quando è in funzione sinistra:

-il diastema 11-21 indica: "tutto è possibile". Assumendo la struttura e la funzione opposta (foto 1), Matthieu acquisisce la forza di dire No.

-III classe in funzione destra: bambino che si getta nell'azione, iperreattivo, collerico, ipersensibile.

Ciononostante spostando in avanti la mandibola permette al 21 (progetto materno) di andare a bloccare esattamente l'eruzione del 32 (il mio posto nel quotidiano rispetto alla madre). Matthieu si offre la possibilità di reagire pur restando bloccato. La liberazione arriverà quando sarà corretta la sopraocclusione assieme alla necessaria espansione trasversale.

**Che cosa dobbiamo dedurre da tutto ciò?** Matthieu manifesta senza alcun dubbio nella bocca la sua volontà di opporsi alla madre e di imporsi, ma in modo bizzarro si va a rimettere nella stessa difficoltà impedendo al 32 di uscire: il progetto della madre è ancora troppo forte. Questo gli permetterà comunque di avere la forza di esprimersi nel corso di questa visita e di non restare soffocato dall'emotività e dalle sensazioni: da ciclotimico e passivo, è diventato attivo. La nuova patologia lo aiuta anche se non deve fissarsi. Bisogna riequilibrare questa bocca, affinché il "vero" Matthieu (un Matthieu a metà strada tra quello che riconosce la madre e quello degli ultimi tre mesi) possa mostrare il suo "vero" volto.

Uscendo dallo studio, Matthieu dirà a sua madre: "La dottoressa m'ispira fiducia." Ritornato in funzione sinistra, se ne servirà, aiutato dalla forza recuperata nel periodo trascorso in III classe. Partirà quindi per la Cina assieme ad alcuni attivatori.

Via e-mails sua madre mi manda regolarmente notizie: diventato bilingue, è oggi, un anno dopo, contento di vivere in Cina con sua madre e...suo padre.

## I prossimi corsi di formazione

# Testimonianza

### Prendere la parola

Desiderate condividere le vostre esperienze, esporre uno dei vostri casi clinici, parlare del vostro percorso...non esitate ad inviare informazioni, articoli, foto per la pubblicazione in un prossimo numero di *Paroles*, per posta o e-mail:  
*Ecole de Formation à la Dentosophie*  
 3 rue Richer de Belleval  
 34000 Montpellier  
 info@dentosophie.com

del Dottor Cl., 49 anni  
 Medico omeopata

### «Una vera liberazione interiore»

Incontrando Rodrigue Mathieu e Michel Montaud nell'ottobre 1998 ho preso coscienza che il mio malessere era in relazione con lo stato della dentatura: disequilibrio dell'occlusione, estrazioni, denti devitalizzati...avevo fatto saltare tutto in bocca poiché le scelte di vita che avevo fatto non erano state veramente le mie.

Ho avuto la certezza che bisognava ricostruire tutto partendo da chi ero e che facendo gli esercizi con l'attivatore non avrei potuto far altro che migliorare (1). Ho cominciato con l'aiuto di Jean François Ardouin che mi ha proposto con foga di riequilibrare tutto per mezzo di 18 provvisori. Tutto d'un colpo la vita mi è parsa diversa: non mi era più ostile e la contemplavo di nuovo con gioia. Mi sono messo un po' in disparte, a distanza, e ho perso molte delle credenze che avevo al tempo. Ho ripreso a ridere e a sorridere.

Malgrado tutto nel corso dei mesi che seguirono ho vissuto alti e bassi; spesso, mordicchiando l'SB, avevo l'impressione di non progredire. Nel novembre 2003, Jean François Ardouin mi ha preparato dei nuovi provvisori aumentando sensibilmente la dimensione verticale. Dopo un episodio di dolori al torace continui che m'impedivano di dormire, ho ricominciato a respirare veramente. Cio' che mi ha sorpreso di piu' è stata la grande serenità che si è impossessata di me e che perdura tuttora. Sento come una forza interiore che mi spinge a proseguire senza timore, ad essere me stesso, senza badare allo sguardo degli altri.

La certezza iniziale si è trasformata in realtà: oggi so che sono sulla via dell'equilibrio fisico e psichico, non ho proprio nessun dubbio.

Le paure che mi sono rimaste stanno scemando a poco a poco e so che scompariranno. L'aumento della dimensione verticale è per me una vera liberazione interiore. Il cammino percorso è stato forse lungo, a volte difficile, ma di sicuro necessario. Mi piacerebbe concludere con le prime parole che mi ha detto Rodrigue: "il caso non esiste."

(1) Conoscevo l'attivatore perché mia figlia maggiore ne usava uno a scopo ortodontico: non volevo che lei sia ingabbiata e mutilata con i trattamenti tradizionali.

(2) Mi sono liberato dal tabagismo.

### Formazione di base

Durante tutto l'arco dell'anno sono proposti degli incontri di impostazione prettamente clinica.

La formazione prevede quattro incontri di due giornate (il venerdì e il sabato). Ecco le date delle prossime sessioni:

#### LYON

- 1 □ 10/11 - 09 - 2004
- 2 □ 15/18 - 10 - 2004
- 3 □ 19/20 - 11 - 2004
- 4 □ 10/11 - 12 - 2004

#### LYON

- 1 □ 28/29 - 01 - 2005
- 2 □ 11/12 - 03 - 2005
- 3 □ 29/30 - 04 - 2005
- 4 □ 10/11 - 06 - 2005

### Perfezionamento

#### STAGE PRATICI

MONTPELLIER  
 22/23 - 10 - 2004  
 26/27 - 11 - 2004

#### NOVITA'

#### AGGIORNAMENTO

LYON  
 14/15 - 01 - 2005

#### FORMAZIONE DI FORMATORI

Rivolto a coloro che hanno completato la formazione di base

TUNISIA  
 14- 20/05/ 2005

Per informazioni  
 contattate la Scuola di  
 Formazione alla Dentosofia  
 Tél. 00 33 4 67 04 55 04

### Parole di...Edouard Marrow

*"Ciò è oscuro finisce per diventare chiaro.  
 Ciò che è evidente richiede sembra più tempo per essere compreso."*